Anno II — Ragliata 26.

S. PAOLO (Brasile), 11 marzo 1894

Un numero separato 200 reis

Lavorare per vivere e non vivere per lavorare.

L'ASINO umano

RAGLIATA Settimanale illustrata

CONDIZIONI

Abbonamenti anticipati

12 Ragliate . . . Reis 3$000
25 » . . . » 6$000
50 » . . . » 12$800

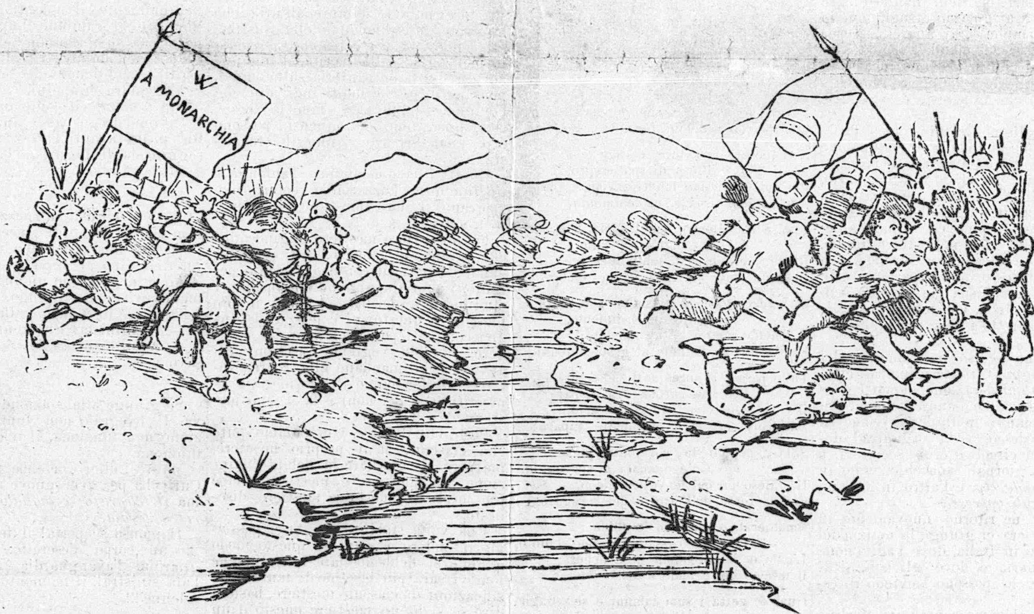
Annunzi e Comunicati
PREZZI DA CONVENIRSI

INDIRIZZO dell' ASINO UMANO
RUA
Benjamin Oliveira, N. 54
S. PAOLO
Centro Socialista Internazionale

Redattore responsabile
AUGUSTO DONATI

EPISODIO DELLA RIVOLUZIONE

(Tolto da uno schizzo dal vero, eseguito dal corrispondente speciale del FANFULLA)



O lettori miei carissimi,
Questa volta la vignetta
Dà sì chiara e così netta
Situazione;
Che ritengo proprio inutile
Illustrar con asinini
Versi questi figurini
. . . Di stagione.

Tanto più che c'è il pericolo,
Se mi spiego un poco troppo,
D' inciampar in qualche intoppo
Che per via,
Vi potrebbe forse mettere
Qualche brava autoridade,
Detta con volgaridade,
Polizia.

Francesco Saverio Merlino

Abbiamo avuta dagli amici d' Italia la notizia dell'arresto effettuato a Napoli del nostro amico e compagno Francesco Saverio Merlino; crediamo far cosa grata ai lettori dando un cenno della sua vita di agitatore.

E' figlio di un magistrato; fu studente in Napoli con Enrico Malatesta, e mentre questo, ancor giovane, si diede ai partiti piú avanzati' Merlino si diede al partito monarchico.

Il fatto delle *Bande di Benevento* nel 1877 fu che lo scosse ed incominció ad interessarsi dell'Internazionale e degli internazionalisti, ed avendo conoscenza con Covelli ed altri si pose con questi in relazione e dopo avere sostenuto molte discussioni, si convinse delle nuove idee ed abbracció con entusiasmo il principio comunista-anarchico.

Essendo stato laureato in avvocatura prese parte alla difesa dei compagni delle *Bande di Benevento* e degli internazionalisti accusati di cospirazione, alle Assisie di Firenze nel 1878, e difese pure gli internazionalisti alle Assisie di Bologna nel 1881 o 82 accusati di associazione di accoltellatori. Nel 1884 assieme al Malatesta, Biancani, Rombaldoni ed altri, fu condannato come *malfattore* a tre anni di carcere e 2 anni di sorveglianza, per appartenere all'Internazionale.

E' stato in Francia tanto tempo e vi fu condannato, nel 1890, a 2 anni di prigione per essere stato preso o Versailles mentre dispensava, la vigilia del 1.° maggio di quell'anno, dei manifesti rivoluzionari ai soldati incitandoli ad unirsi al popolo.

Prese parte al Congresso tenuto in Parigi nel 1889 dai socialisti-autoritari, e per aver voluto rimproverare a questi la loro cattiva condotta di fronte alle rivendicazioni popolari, fu espulso a viva forza dalla sala.

Tentó prender parte pure al Congresso di Bruxelles, ma anchi qui i socialisti-autoritari che non hanno niente da invidiare ai governi attuali, non lo volevano perché era anarchico, per quanto avesse dei mandati regolari da associazioni che lo avevano incaricato di rappresentarle, e lo misero in occhio alla polizia che lo arrestó e lo espulse dal Belgio.

Fu in Italia nel 1890 insieme a Paolo Schicchi e specialmente in Sicilia dove incominció ad organizzare e propagó il principio socialista-rivoluzionario, ma la polizia posta in guardia dalla sua presenza in quell'isola, fu obligado a travestirsi da prete e tornare all'estero per non cadere nelle di lei granfie.

Si portó a Berlino, e sapendo ben parlare il tedesco, prese parte a tutte le riunioni socialiste, ma anco lá scoperto dalla polizia, che tentó arrestarlo, si trovó costretto a fuggire e rifugiarsi a Londra.

Fu l'anno scorso nell' merica del Nord e viaggió tutte le principali cittá di quella Confederazione, dando conferenze sul socialismo-anarchico tanto in italiano, quanto in francese, come in inglese, tedesco, ecc.; organizzó dovunque dei circoli e club socialisti, e fondo due giornali anarchici, uno in inglese *Solidarety*, e l'altro in italiano *Il grido degli oppressi*.

Di lá se ne ritornó nuovamente in Londra ed ora ci giunge la notizia del suo arresto in Italia, dove l'agitazione é straordinaria e dove gli uomini di cuore, che lo possono, dovrebbero esservi tutti.

Noi che abbiamo conosciuto Merlino a Parigi nel 1890, in una cameretta della via *Des Couronnes*, ammiravamo in lui l'assiduitá al lavoro e la instancabile attivitá pel bene della causa socialista; dalla mattina di buon'ora fino alle 12 o la 1 di notte, era sempre al tavolo scrivendo moltissimo per i giornali anarchici che da tutti i paesi ed in tutte le lingue, chiedevangli la sua collaborazione. E molte volte, causa la sua debole costituzione fisica, lo abbiamo trovato malato, pel troppo lavoro e per mancanza di alimento necessario alla vita.

Per guadagnarsi il pane scriveva pure su alcune riviste scientifiche di Parigi e Bruxelles, ma molte volte fu rifiutata l'inserzione dei suoi articoli perchè non conformi alle idee di quei giornali, e così trovavasi con l'articolo in mano e la pancia vuota.

Ha scritto moltissimi opuscoli e diversi libri e fra questi sono riconosciuti di molto valore *Monopolismo o Socialismo?* e *L'Italie telle quell'est.*

E' d'animo buono, corretto nei suoi principii ed è per questo che altri compagni di carattere più vivace e più presti alla pratica che alla teorica, lo hanno a volte biasimato.

—

Ed ora che é arrestato — per tradimento di un vile, venduto alla questura, mascherato da anarchico — mandiamo il nostro saluto di coraggio ad egli e a tutti gli amici e compagni, che in questo momento hanno dimostrato la loro convinzione e la fermezza del proprio carattere, coll'aver preso parte ad una agitazione giusta e santa quale è oggi quella d'Italia.

Speriamo ancora che per quanto il governo reprima e dia condanne severissime, cada affogato presto nel sangue e gli amici nostri sieno liberati dalle galere monarchico-repubblicane.

IL FASCIO

Si stringon tutti i reprobi e gli afflitti
In un fraterno amplesso.
E il secolo dell'ire e dei delitti
Affannoso domanda armi a sé stesso.

Donde son sorte queste vite ardenti
Che rinnovan la sorte
Del popolo coi lor polsi valenti
Alla vittoria sacri od alla morte?

Chi li vide passar tra la bufera
In lotta col destino?
In che giorno lontano od in che sera
Il secol l'incontró sul lor cammino?

Nessun lo sa; nessun seppe nel fondo
Dei lor petti l'amore.
Ma chi vide, per loro ebbe un profondo
Senso di ammirazione e di terrore.

Perché? perché eran giovani e avean lampi
Di collera sul viso,
Perché eran vecchi che su venti campi
Contro i colpi nemici hanno sorriso.

Non toccate la nobile falange
Fiera di sentimento,
Per cui piú di una madre invoca e piange
Alle lunghe miserie, un lenimento.

Guai a voi! Dentro quegli sguardi accesi
Il sangue popolano
Ribolle del furor di tanti offesi
Di tanto duol, di tanto pianto umano!

Oh! guai a voi! Nati siamo alle sante
Lotte dell'ardimento,
E lontano laggiú l'Etna fumante
Erutta lave e fiamme al gran cimento.

Tutto passa: la forca e il suo contrario,
La corona e la tiara;
Il popol solo vive, eterno e vario
Dai propri errori il suo diritto impara;

Solo il popolo sta; sol questa plebe
Ch'é dannata al servaggio,
Ha difeso fin qui le vostre glebe.
Con la forza dell'armi e del coraggio.

Innumerata come son le stelle
Solo essa ha il genio, il moto,
L'odio e l'amore delle cose belle,
Il fascino del grande e dell'ignoto.

Guai se getta i suoi fulmini e se scaglia
La sua tragica prole,
Nel montante furor della battaglia,
La vita dimandando e il pane e il sole.

Guardateli! han le faccie illividite
Dall'estremo lavoro,
Son coperti di cenci e di ferite
Per scavare agli abbienti oziosi l'oro.

Guardate queste madri che han pregato
La morte dei figliuoli,
E la gioia d'amare han rinnegato
Per non lasciarli schiavi al mondo e soli.

Che il mio cuore s'infranga. Or via potenti
Date un guardo ai plebei,
Che vi han dato la gloria e i godimenti,
Che hanno patito e son fratelli miei.

Un guardo a lor. Ma sorti essi dal fondo
Nulla chiedon da voi,
Fraternamente stringonsi nel mondo
Per combattere uniti e sono eroi.

Né si cadrà: che dai palagi mandi
Il secolo morente,
Il suo grido d'angoscia; incalzan grandi,
Nell'aria, i fati dell'età nascente.

Ennio Bellelli.

La teoria dei mestieri

Non è raro il caso che, parlando di questo o di quello, che con un mezzo o l'altro viva d'inganno o di frode *et similia*, vi si risponda: eh, anch'egli fa il suo mestiere.

Cosí vi rispondono, generalmente, anche certi giornalisti quando loro si rimprovera la tradita fede, le transazioni scandolose, i ricatti, il mercimonio della coscienza.

Anch'essi, a sentirli, hanno bisogno di vivere, e siccome sanno dare una forbiciata di qua e una di là ad altri giornali, saccheggiandoli liberamente, per la riempitura delle loro colonne e sanno mettere insieme quattro righe di lode o di biasimo a Tizio o a Caio, dicono che fanno il loro mestiere.

Per loro è un mestiere tanto il mistificare il pubblico come il cucire una scarpa o una giacca, il fabbricare una casa, o il costruire un armadio, o lavorare il ferro.

Per me trovo che c'é molta differenza fra questi mestieri utili e indispensabili, a quello dannoso e niente affatto necessario del giornalista.

Ma tuttavia voglio anche concedere a questi il troppo onorifico titolo di mestieranti della penna; vediamo dove si va a finire accettando nella categoria dei mestieri questo esercizio della stampa giornaliera.

Io dico, se voi, giornalisti, che pensate in un modo e scrivete in un altro, che non badate se, sostenendo una data questione, sosteniate la parte del giusto, ma guardate soltanto all'utile che ne avete, infischiandovi della giustizia e ridendovi se per colpa vostra trionfa la menzogna sulla verita, l'inganno sul diritto, la birbanteria sulla onestá, pensate, dico, che molti individui che l'opinione publica, se non la legge, condanna come delinquenti, possono dire anch'essi che fanno il loro mestiere.

Infatti i commendatori Tanlongo e Cuciniello e Lazzaroni e compagnia, facevano il loro mestiere rubando a man salva.

Fanno il loro mestiere i giuocatori che barano al giuoco; gli strozzini dando denari al cento o ducento per cento; i preti ingannando il popolo per opprimerlo e derubarlo; fanno il loro mestiere i questurini e le spie, i giudici comprati per condannare o assolvere, secondo vogliono i padroni; gli avvocati che mandano alla rovina intere famiglie; fanno il loro mestiere le prostitute e i lenoni e fa il suo mestiere il boia.

Poste cosí le cose, conveniamo pure che ciascuno fa il proprio mestiere, ma peró bisogna fare la debita distinzione fra mestiere e mestiere e cioé fra mestiere onesto e mestiere disonesto.

Una volta stabilito questo ci possiamo intendere e, anzi, in questo modo quando si debbono fare le statistiche non vi sará piú bisogno di tante classificazioni di ciascun mestiere, basterá dire se si ha un mestiere onesto o un mestiere disonesto, cosí si semplifica di molto anche il meccanismo burocratico.

Mi si dirá che uno difficilmente confesserá di fare un mestiere disonesto; no, tutt'altro, anzi ci terrá perché é nel suo interesse e perché gli potrebbe capitare tanto di scrivere un articolo, come di tener mano ad un rubamento; cosí abbraccierebbe piú rami del mestiere in genere.

E poi, quando si vede vestito alla buona si capisce subito che il poveraccio non puó fare che un mestieraccio onesto, mentre quelli vestiti bene, puzzono subito del mestere inverso.

E se mai nascesse qualche equivoco dal modo di vestire si fa presto a verificare; si chiede: il signore va all'ufficio o all'officina?

Se é un mestierante onesto risponderá: purtroppo, vado all'officina; se é uno di quegl'altri dirá: il signore desidera forse di affidarmi qualche ufficio delicato? Se ha questa intenzione si fidi pure di me, mi disimpegno magnificamente dall'articolo di giornale fino all'assassinio.

L'Asino onesto.

Sul teatro della guerra

Togliamo dal *Fanfulla* quest'episodio della rivoluzione brasiliana:

L'ultima notte di Curytiba — Una difficilissima missione — Ufficiali di confidenza — La spedizione di Serrinha — La ferrovia interrotta — Un valorosissimo — Tutti si salvano!!!

—

Era una notte come questa e il vento scuoteva, urlando, la mia porta.....

Brr. ... che aria fresca; parea la mano ferrea dei fati, o i brividi del coraggio con cui i valorosi affrontano il nemico.

Le forze di Curytiba orano formate dai..... fuggitivi delle varie disfatte.

Il general Pegola dormiva sognandosi..... Venere.

***

Un treno speciale doveva fare una passeggiata di piacere; i passeggieri dovevano essere: un cannone, trenta soldati e diversi ufficiali.

***

A sua eminenza il maggiore Mauro Luller, uomo di un coraggio terribile, era affidato il convoglio.

Sapendosi che le gite di piacere sono le cose più noiose di questo mondo e le meno piacevoli, nessuno voleva prendervi parte: tutti, perfino il cannone, si rifiutarono di entrare nei vagoni.

Finalmente il maggiore Paese dei Burros e il capitano Lupo di Vienna portarono su il cannone e persuasero i soldati a montare; i quali furono seguiti, a malincuore, dai tenenti Moraes e Alessandro Sfrappini.

Era generale il compianto.

Il treno passo passo, anzi, mettendo un piede avanti l'altro, si allontanò seguito dagli auguri di buon viaggio e felice ritorno.

***

A occhi chiusi, in mezzo al silenzio completo il treno di piacere avanzava.

Cadeva una nebbiolina la quale dava un frescolino al viso che eraun piacere.

Ad ogni stazione un affannarsi a domandare banane e pinga, poscia la robusta voce di Mauro Luller:

— Maquinista? Em frente!

— Avanti ancora!...... Sempre avanti savoia.

***

Si giunge alla stazione di Balça Neva. Il telegrafo non funziona, la stazione non funziona, il telegrafista non funziona.

Mauro Luller vorrebbe telegrafare a Curityba per aver nuove dell'arciprete ma *il telegrafo è tagliato anche alla retroguardia!*

Immensa scoperta! il telegrafo è come un corpo d'esercito: ha la retroguardia, l'avanguardia, l'ala destra e l'ala sinistra!! il momento è veramente solenne!!!

***

Se il valore dei mille reis non diminuisse ogni giorno, la sterlina cesserebbe di essere una virtù delle casse forti.

Mauro Luller non conosce il cambio; non sa quanti testoni gli rimangono, ma va avanti.

Sembrava una temerità; no, aveva una consegna, la compiva.

Si procede ancora.

A pochi chilometri di distanza da Balça Nova, le rottaie, che non c'erano più, indicavano nettamente la posizione..... per fermarsi.

Avevamo raggiunto la meta.

I nemici numerosi — circa ottocento mila..... bisci — a poche diecine di metri — due o tre — cominciavano giá a prendere disposizioni belligere.

L'artiglieria non poteva funzionare perché a Balça Nova aveva perduto..... l'esercizio delle sue funzioni.

D'altra parte, il general Pegola con un treno carico di mandioca era già partito da Curytiba.

Urgeva salvarlo.

Era prudente lasciarsi attaccare quando si sarebbe stati divorati?

Macchina indietro!

* *

Cominciò la fuga.

Parve perfino di udire dei colpi di fucile, ma non mancò la fermezza al voloroso comandante di compiere il proprio dovere... camminando a treno lampo.

Dopo poco si era a casa. L'accortezza di Mauro Luller aveva tutti salvati!!!

RIFLESSIONI

Anarchico è il pensiero e verso l'anarchia va la storia. G. Bovio.

Tutte le idee nuove incontrarono sempre grande resistenza da parte degli interessati a mantenere il vecchio, per impedirne l'attuazione, e il socialismo-anarchico è una di quelle che ha incontrato maggiori ostacoli nel suo cammino, poichè è la piú radicale di quante siano sorte dal pensiero umano. Essa distacca rami e radici della vecchia societa borghese, essa dirige i suoi colpi sopra tutti i sistemi vecchi e nuovi.

L'ideale socialista-anarchico vuole modificare sopra alle macerie del vecchio mondo, la società libera ed eguale, ove tutti gli ordini della vita siano un vero paradiso terrestre, vuole che gli uomini si amino con la più amorosa fratellanza, vuole assicurato il benessere economico ed intellettuale, vuole che si viva felici, senza nemici da combattere, vuole infine assicurata l'esistenza per tutti.

La stampa salariata, i suoi scrittori mercenari, gli scienziati falsi ed egoisti che si trovano soddisfatti della posizione che occupano in questa società, mercé la nostra espropriazione, hanno fatto e fanno ogni sforzo per mistificare il nostro ideale attaccandosi al sofismo ed alla calunnia, unica arma che contro di noi possono brandire.

E con questa razza di propaganda i *cagnotti salariati* dalla borghesia si sono introdotti nelle masse lavoratrici col solo scopo di dividerle. Ma oramai i lavoratori vanno disingannandosi e già migliaia e migliaia intuiscono almeno che la nuova società, a cui noi aspiriamo e ne propaghiamo i principî, è la migliore e la più giusta che mente umana abbia fino ad ora potuto concepire. E gli avversari nostri quando sono chiamati a discutere con noi in pubblico, non compariscono mai perché sanno benissimo che la proprietà individuale è un continuo peculato e che nella sua base naturale costituisce un crimine; sanno benissimo che quando l'uomo nasce ha il diritto all'esistenza, ad esser libero, perchè l'uomo deve essere sovrano di sè medesimo e non deve essere soggetto che alla legge naturale.

Con tutto ciò i mestieranti di politica che si sostengono a forza di sottigliezze, astuzie e malafede, vanno uniti cercando di stornare le masse dal seguire l'ideale nostro, denigrando coloro che per esso si sacrificano e ponendo in ridicolo quell' Idea sublime che o non comprendono o non sanno abbracciare per vigliaccheria.

Ma oramai, volere o non volere anche gli avversari, convinti o non convinti, sono trascinati dalla corrente e tutti i loro espedienti vengono inesorabilmente travolti l'un dietro l'altro.

Nessuna forza potrá più rattenere il fatale andare del progresso che conduce diritto al socialismo-anarchico, i martiri di esso che ora la borgheria tenta di far passare per volgari assassini, saranno domani glorificati dall'attuazione dell' ideale per cui hanno data la vita, e allora si vedrà anche meglio come era corrotta, infame e ridicola la società d'oggi che, perchè educata all'egoismo il più sfrenato, non vuol credere ad una società basata sull' amore.

L'Asino Cieco.

Confessione

Ma guardate in che errore son caduto,
che equivoco, che granchio madornale!
Ho due quadretti... via, che non c'é male,
lo dice almen Del Picchia e l'ho creduto;

orbene, fin adesso o ritenuto
quelle due tele, come son, tal quale,
d'averle dipinte io dal naturale,
ma Del Picchia lo nega risoluto.

Ond'io, pensando bene e riflettendo
sopra il giudizio di quell'uom sapiente,
ho dovuto concludere dicendo:

quei quadri io non dipinsi di sicuro,
ma furono dipinti indubbiamente
dai Cecchi o da del Picchia: ve lo giuro.

L'asino F. Vezzani.



VAILLANT

« *Le prigioni e il palazzo di giustizia, signori giurati, sono la base dell'attuale società; ora voi, qua unque sia il vostro verdetto, non vi fate illusioni, l'edifizio sociale è destinato a cadere e cadrà.*

Per un cappello

Nell'ultima ragliata fu pubblicato un comunicato a pagamento firmato V. S. nel quale si chiedeva la consegna, da parte di un tale di Bragança, per nominato, di certa roba consegnatagli dalla famiglia del V. S. fino da dieci mesi.

Ora ci viene mandata la roba richiesta, la quale consiste in un cappello del prezzo di L. 1.25, coll'incarico di consegnarlo a chi pubblicò il comunicato.

Oltre il cappello riceviamo pure un fascio di scritti che si vorrebbe pubblicassimo, i quali altro non servirebbero che a far nascere una grossa questione fra due amici, per una sciocchezza simile; onde noi senza offendere i mittenti crediamo di lasciarli........ nel cestino.

Da quegli scritti apprendiamo che il *detentore* del cappello é un nostro amico, persona onestissima e vero socialista, e se non lo consegnò prima fu perchè il baule, col cappello, lo portò cinque mesi prima una sua sorella, dovendo lui trattenersi in Napoli per disgrazia di famiglia.

Giunto in Brasile egli aveva altro per la testa che quel cappello!

Ora sentendosi piombare sul capo il cappello-comunicato del V. S. s'è ricordato, l'ha cercato e l'ha mandato.

Il V. S. fece certamente male a non adottare un mezzo diverso per avere il suo copricapo, ma non per questo si deve dar luogo a polemiche odiose con pubblicazioni di nomi e cognomi, ecc.

Via, siamo seri, amici cari, non perdiamoci in pettegolezzi; se errore vi fu la miglior cosa è obbliarlo.

Infine poi tutti siamo atti a sbagliare ma gli sbagli devono mettere sull'avviso per non commetterne dei peggiori.

Dunque si tranquillizzi l'amico nostro che ci inviò il cappello e gli altri che con lui si sono sentiti offesi, la veritá ha messo a posto tutto e in questo affare non ci perde nulla nè il compagno nostro, nè il partito che si vorrebbe difendere con comunicati.

Per caritá serbiamo la nostra attivitá per cose piú utili.

La Redazione dell'Asino.

Centro Socialista Internazionale.

Sono vivamente pregati tutti i soci a non voler mancare alla riunione di oggi alle 2 pom., dovendosi deliberare sulla Commemorazione della Comune di Parigi che scade domenica prossima, e su altri argomenti della massima importanza.

Circolo Filodrammatico Manzoni.

Si sta allestendo uno spettacolo per domenica prossima, sarà assai interessante.

Sfida artistica.

I quadri di Vezzani sono esposti nel negozio Pinto e Cabral in Rua Florencio d'Abreu n. 50.

Oltre i soliti della sfida ne sta esposto uno nuovo rappresentante una veduta di Rio Janeiro che é stato acquistato dall' ingegnere Alcibiade Bertolotti.

La prossima settimana il Vezzani esporrà nello stesso negozio anche un ritratto a olio di grande dimensione.

L'Osservatore Artistico

non é peranco uscito; non si sa che cosa aspettino i signori Redattori; forse la fine della sfida?

Condotta come lo é stata finora é abbastanza se finisce... quando finirà la rivoluzione.

SOTTOSCRIZIONE

a favore delle vittime di Sicilia e Carrara

Somma precedente	465$900
AMPARO	
Ferraroli Angelo	1$000
Pietro Della Chiostra	1$000
Lupetti Ferdinando	2$000
Leonildo Meucci	1$000
Zocchio Domenico	1$000
Loreso Lippi	1$000
Antonio Solino Lopes	1$000
Januario Calandrino	$500
Cappellotto Valentino	1$000
Cristoforo Falcoso	2$000
Federico Colombari	2$000
Casimiro Ricci	1$000
Lorenzo Ferroni	$500
Fagiani Cavallotti	1$000
P. Fontana e Buoncristiani	2$000
Angelo Della Moy	$500
Sampetto Antonio	1$000
Alfredo Parnioni	1$000
Lello	$500
Guido Giusti	1$000
Pagni Luis	2$000
Vincenzo Contatore	1$000
Luigi del Rossi	2$000
Pedro Fontana	2$000
Virgilio del Corso	1$000
Giuseppe Merli	1$000
Milani Natale	1$000
Malami Carlo	1$000
Francesco e fratello	2$000
João Luqueti	1$000
Rosario Ferrari	2$000
Silvi	1$000
Carlos Giannelli	1$000
Domingos Vita	1$000
Marco Spanelli	1$000
Antonio Banchirotiera	1$000
Giuseppe Ciannetti	$500
Concion Giacomo	$400
Un gruppo veneti	$700
Oreste Vampa	$200
Francesco Piemonte	1$000
Montanari José	1$000
Emilio Calenda	1$000
Raffaello Pianetti	1$000
Gelmini Giovanni	1$000
Guglielmo Rossi	$500
Demetrio Cecchini	2$000
Crosera	1$000
Martino Sarti	1$000
Faustino Marconcini	1$000
Francesco Villanari	$500
Anonimo	$700
V. Poleschi	1$000
Meoli	1$000
Tommaso Fasilini	2$000
P. Pietro Tortina	1$000
Angelo Carnesecca	1$000
Taccini e Lorenzotti	2$000
Totale	64$500
Totale generale	530$400

Annunzi a Pagamento

BANCO ITALO-AMERICANO

ENZO BACCHI & C.

Successores de SANZ & C.

S. Paulo - Rua Joao Alfredo, n. 17 - S. Paulo

Compra-se e vende-se todas as classes de moedas. Dá-se saques sobre ESPANHA, FRANÇA, PORTUGAL, REPUBLICA ORIENTAL e REPUBLICA ARGENTINA.

Vaglia per ogni città e paese d'ITALIA.

Recebe-se em deposito dinheiro a juros convencionaes e descontam-se letras e titulos. 1-4

SUB-AGENZIA MARITTIMA

JOSÉ GAIA

GRANDE OFFICINA DE GRAVURAS A ACIDO

Sobre Vidro, Cristaes, etc.

S. PAULO - Rua Ypiranga n. 20 - S. PAULO

Neste estabelecimento concerta-se e fabricas espelhos, garantindo-se trabalho igual ao estrangeiro.

Encarrega-se de qualquer trabalho concernente este ramo, como tambem de collocação de vidros. 1-5

HOTEL DO COMMERCIO E RESTAURANT COLONIA ITVLIANA

DI

L. MARCHETTI

S. CARLOS - Rua General Ozorio - S. CARLOS

Cucina Italiana e Brasiliana - Pranzi a tutte le ore - Bagni caldi e freddi - Massima esattezza - Si accettano Pensionisti - Prezzi modici. 1-5

GRANDE

FARMACIA E DROGHERIA ITALIANA

de

D. Melillo & C.

36 - LARGO DA LIBERDADE - 36

S. PAULO

Variato sortimento de drogas, productos chimicos e pharmaceuticos nacionaes e estrangeiros, importato directamente das primeiras casas estrangeiras.

Preparam qualquer receituario tanto de dia como de noite.

PREÇOS MODICOS.

AVVISO AL COMMERCIO

Si avvertono i signori Negozianti che da ora in avanti si *dispaccia* dalla Dogana di Santos con puntualità e sollecitudine, ogni genere di mercanzia, al 3 0|0.

Per le commissioni grosse o continue, prezzi da convenirsi.

Trattare in San Paolo alla

Fiaschetteria Ciampino

Travessa do Seminario n. 26.

In Santos con Emilio Cristianini, Rua S. Leopoldo n. 16, e con Graziano La Scala, Rua S. Bento n. 26.

J. Marchesini & C.

SELLERIA ITALIANA

DI

CIOVANNI BATTISTA PELLIZZARI

Rua General Ozorio, 25

In questa Selleria si eseguisce qualunque lavoro appartenente al ramo, con precisione e sollecitudine.

PREZZI MODICISSIMI

ARMAZEM DE SECCOS E MOLHADOS

di

Pedro Fontana

N. 39 RUA 13 DE MAIO N. 39

AMPARO

Vendese por atacado e a varejo - Especialidade em Vinhos Italianos - Carne de Porco e Carneiro todos os dias.

OFFICINA DE ENCANAMENTO

de

AGUA, GAZ e ESGOTTOS

de

Ettore Bellei

Encarrega-se de todo e qualquer trabalho - Canos de cobre, folha e zingo para telhados.

Poem-se vidros e campainhas electricas

SAN PAOLO

Rua 24 Maio, N. 4-A

FABRICA A VAPORE

di Liquori e Sciroppi

DEI

FRATELLI TREVISAN

RUA VISCONDE DE PARNAHIBA, 144

Questa Fabrica, per le sue specialitá e per la raffinatezza dei liquori, é divenuta la più importante e la più grande dello Stato di S. Paolo.

Domandare a nuova bibita

A Paulicéa

CHI NON VUOLE ANDARE A PIEDI

e che abbia un bnon pacco di denari in tasca, si rivolga dai

Fratelli Trevisan

Rua Visconde do Parnayba, 144

i quali sono stati incaricati dalla

FABRICA DI CARROZZE

DI

FRANCESCO BELLONI

Milano

della importazione pel Brasile

La detta Casa tiene disponibili i campionari e le condizioni di vendita.

RESTAURANT DO VIADUCTO

N. 9 - Rua Baráo Itapetininga - N. 9

(Passato il Ponte do Viaducto)

I sottoscritti avvertono amici e clienti, che anno aperto il loro spazioso e bene arredato RESTAURANT DO VIADUCTO, nel quale trovasi una eccellente cucina con assortimento di vini Italiani, nonchè di birra e liquori nazionali ed esteri.

PREZZI MODICISSIMI - SERVIZIO INAPPUNTABILE

I proprietari: CONDOLFI & PASSERI.

ESTUDO E OFFICINA DE PITUNRA

DE

CAPPELLI FABIO & VEZZANI

SÃO PAOLO

N. 23 - Rua Florencio D'Abreu - N. 23

Elenco dos trabalhos que se fazem:

Decoração em figura e ornato em todos os estylos, a oleo e colla de cal.
Retratos a oleo e a lapis.
Sce ographia, quadros de paisagem, flores, fructas, etc.
Douraduras a mordente e gesso em artigos para egreja, molduras de espelho, etc.
Colorisação, caiação, imitação de marmores e madeiras, envernisação.
Lettreiros nas paredes, taboletas de panno e taboletas de ferro envernisadas a fogo.
Forração em papel e forros de tela.
Vernizes especiaes para cancellas, machinas, etc.
Telas impermeaveis para carros e carroças.
Estandartes pintados e bordados.

VOLETE LAVAR BENE LA BIANCHERIA?

ADOPERATE IL

Sapone sistema Barone Pepi

Esso é uno dei migliori Saponi che si fabbricano in S. Paolo.

Avenida Rangel Pestana, 230 - BRAZ

IL DOTTOR IGINO PARDOCCHI

Medico - Chirurgo - Ostetrico

LAUREATO A PISA, MATRICULATO A FIRENZE, PERFEZIONATO A PARIGI

Specialista per le malattie dei bambini

CON 30 ANNI DI PRATICA

VISITA:

nella Farmacia Italiana - Largo da Liberdade, 36 - dalle 10 alle 11

CONSULTA:

Largo da Liberdade, 43, Sobrado, ove dimora, dalle 12 all'1 tutti i giorni

SAN PAOLO

ALFAIATARIA DO LEÃO

de

Antonio Fronsaglia

Jundiay

Executase qualquer trabalho pertencente ao ramo.

VITTORIO GIUNTINI E FLOSI

Pintores

Encarrega-se de qualquer trabalho perfeito e garantido.

Rua Barão Itapetininga, n. 19

S. PAULO

Ricercansi

Operai per fare traversine per ferrovia (*Dormientes*).

Rivolgersi alla stazione de OS PERÙS oppure all'Amministrazione di questo giornale.

TYP. HENNIES IRMÃO

RUA CAIXA D'AQUA, 1-C - S. PAULO